

L'ANALISI

Il rialzo dei tassi è inevitabile

Come prevedibile (ed auspicato da parte mia) la Bce ha deciso di continuare con la sua politica di rialzo dei tassi di interesse, un altro 0,25% e siamo dunque al 4,5%. Il denaro costerà di più, sarà erogato meno credito, tutto il sistema economico ne soffrirà. Per l'Italia si aggiungerà il notevole problema del maggior peso degli interessi passivi sul debito pubblico (che già tra il 2021 e il 2022 erano cresciuti da 64 a 83 miliardi).

Qualcuno dice che la Bce sbaglia, ma stiamo ai numeri. Prima di questo rialzo i tassi erano al 4,25% e l'inflazione core (quella al netto dei prezzi di energia, alimentari, alcol e tabacco) al 5,5%. Chi può sostenere che questa sia una situazione sana e favorevole alla crescita economica?

L'inflazione è una delle malattie peggiori per il sistema economico: si autoalimenta, taglia il potere d'acquisto in maniera orizzontale (e quindi colpisce maggiormente i ceti meno abbienti), distrugge la fiducia nella moneta, la sua funzione di riserva di valore e a lungo andare anche la sua funzione di intermediario negli scambi. I tassi di interesse per favorire l'atti-

DI MARCELLO GUALTIERI

vità economica devono essere stabilmente più bassi, ma affinché possano essere stabilmente bassi anche l'inflazione deve essere bassa perché gli unici tassi che contano per gli investitori sono i tassi "reali" (cioè tasso nominale meno inflazione) e devono essere positivi. Dunque: inflazione bassa, tassi bassi.

Se tutto ciò che ho scritto è vero, come è vero, la fase in cui si rialzano i tassi è dunque una medicina amara e dolorosa, ma necessaria. Chi sostiene che la Bce sbaglia nel continuare ad alzare i tassi di interesse dovrebbe anche dire con chiarezza cosa fare per ridurre

Per battere l'inflazione che è più dannosa e pericolosa

l'inflazione.

L'errore della Bce è stato semmai, quello di iniziare in ritardo la fase del rialzo dei tassi, considerandola per lungo tempo "transitoria" e lasciandola quindi crescere da giugno 2021 a giugno 2022.

In realtà, chi sostiene che la Bce sta sbagliando, ritiene che la stretta monetaria crei o alimenti una recessione, oggi strisciante nell'area euro. Ma evitare la recessione non è il compito della Bce il cui obiettivo statutario è la stabilità dei prezzi. Ogni Istituzione ha il suo compito.

© Riproduzione riservata

IMPROVE YOUR ENGLISH

A rate hike is inevitable

As anticipated (and hoped for by me), the Ecb has decided to increase interest rates by another 0.25%, bringing us to 4.5%. Money will come at a higher cost, credit will be less accessible, and the entire economic framework will bear the strain.

For Italy, this exacerbates the significant challenge of increased interest expenses on public debt, which had already surged from 64 billion to 83 billion between 2021 and 2022.

Some contend that the Ecb is mistaken, but let us adhere to the data. Before this adjustment, rates stood at 4.25%, while core inflation (excluding energy, food, alcohol, and tobacco prices) lingered at 5.5%. Who could assert that this fosters a robust environment conducive to economic expansion?

i) Inflation ranks among the most pernicious afflictions of an economic system: it is self-perpetuating, it erodes purchasing power universally (thus disproportionately impacting the less affluent), it erodes faith in the currency as a reliable store of value, and eventually, even its role as an intermediary in commerce.

ii) Stable economic activity de-

mands persistently lower interest rates. Yet, for them to remain consistently low, inflation must also be calmed, as the "real" rates (i.e., nominal rate minus inflation) hold significance for investors and must remain positive. Ergo: low inflation, low rates.

If all I've stated holds, which it does, the phase of renewed rate increases becomes a bitter but vital medicine. Those who argue that the Ecb is mistaken in continuing this course should also propose clear measures to mitigate inflation.

If the Ecb erred, it was perhaps in initiating the rate hike phase belatedly, dismissing it as "transitory" for an extended period, allowing it to rise from June 2021 to June 2022.

Those who posit that the Ecb is misstepping believe this monetary tightening will instigate or exacerbate an impending recession in the euro area. However, forestalling recession falls outside the goals of the Ecb, whose statutory objective is the preservation of price stability. Each institution has its distinct mandate.

Traduzione di Carlo Ghirri

© Riproduzione riservata

To fight inflation, which is both pernicious and perilous

IL PUNTO

Il lavoro non serve per chi punta alla decrescita felice

DI MARCO BIANCHI

La volpe e l'uva alta, quindi acerba, calza a pennello come esempio tramandato dagli antichi greci per mano di Esopo. In tempi moderni si parla di Forte Rosicamento. Comunque sia, a **Pasquale Tridico** che la "sua" (ex) Inps abbia partecipato attivamente a smantellare il "suo" Reddito di Cittadinanza non gli va proprio giù.

Così giornalmente rosicare così tanto da non riuscire a tacere. Ma quando si perde di lucidità, quando si fa prevalere la rabbia sulla ragione, ci si affanna, ci si agita e fioccano i luoghi comuni. In effetti il bon ton consiglierebbe un più dignitoso silenzio, particolarmente in presenza delle prove tangibili del fallimento del sussidio così da lui fortemente voluto. E invece no, ogni occasione è buona per intervenire e far comprendere sempre di più quanto gli stia bruciando. Ovviamente, niente va bene del nuovo corso.

Non vanno bene i con-

trolli incisivi, non va bene la riforma, non va bene la nuova piattaforma. «È statica. Anche l'offerta formativa è slegata dai fabbisogni», dichiara ufficialmente. E come sentirlo dire «È acerba». Lui ha già emesso il suo giudizio, ben prima di vederne gli esiti: l'operazione è un fallimento. Probabilmente ha poteri di preveggenza sconosciuti. Ma di sicuro ha una

L'Inps di Tridico preferiva il reddito di cittadinanza

buona memoria. Già, perché poi tira fuori un mantra della letteratura grillina. «L'avevo già pensato io». Così scopriamo in maniera postuma che l'incompreso professore si era reso protagonista di un'invenzione geniale. «L'idea della piattaforma io stesso l'avevo presentato a Draghi nel 2021».

Peccato, fosse così ci siamo persi come Paese due anni. Certo che suona strano sentire il padre del Rdc dire

che aveva pensato a come superarlo, visto che la Piattaforma interviene proprio a valle dell'eliminazione del sussidio grillino. Sicuro è che in casa 5Stelle non sono molto adusi in tema di piattaforme legate al mondo del lavoro. Aveva cominciato a vacuamente prometterne Mimmetto Parisi, fatto arrivare dal Premier Conte sin dal Mississippi State per risolvere i problemi del lavoro in Italia con la sua piattaforma (mai neanche ipotizzata). Ora scopriamo che anche l'altro grillino doc Tridico aveva in mente una sua idea. Peccato siano state solo tutte chiacchiere, mentre i disoccupati hanno bisogno di concrete opportunità. Ma a ben riflettere non è stato un loro fallimento, ma una precisa strategia. Loro non vogliono gli occupati ma i sussidiati. È noto, infatti, che obiettivo del Movimento è sempre stata la "decrescita felice", che tradotta vuol dire viviamo tutti con poco. Obiettivo è il Rdc per tutti, così da stare comodi sul divano. Senza prospettiva, ma con il sussidio in tasca.

© Riproduzione riservata

LA NOTA POLITICA

Immigrazione, la Ue se ne fa un baffo

DI MARCO BERTONCINI

Un politico è qualcuno che pensa alle prossime elezioni, mentre lo statista pensa alla generazione futura». Se questa affermazione del teologo ottocentesco **James Freeman Clarke** è valida, verrebbe da asserire che oggi in Europa scarseggino gli statisti: il fenomeno dei migranti lo chiarisce alla perfezione.

Il Tempo l'ha così dipinto: «Sono scene di un esodo biblico inarrestabile, perché la povertà e la fame hanno più forza della paura di morire. Ma l'altra faccia della medaglia, cheché ne dica la narrazione buonista, sta nella bomba sociale evocata dai sindaci, che temono di scivolare in un'autentica crisi umanitaria e sanitaria». Ebbene, oggi l'intero mondo politico nell'Ue è preoccupato per la campagna elettorale europea e guarda all'interesse dei propri cittadini: interesse immediato, si badi, senza alcuna prospettiva che va-

da oltre il prossimo anno. Nei rari casi in cui qualcuno si rivolge un po' oltre, non si trovano riflessioni sull'esodo di milioni e milioni di persone dai Paesi africani, e lasciamo stare incommensurabili arrivi da altri territori, asiatici in primis.

Bisognerebbe, invece, pensare a conseguenze di proporzioni ben più rilevanti rispetto a quelle che a volta a volta si sono definite invasioni barbariche o migrazioni di popoli.

Si sostituisca all'Impero romano l'odierno Occidente, agli allora reputati barbari gli attuali africani, e si comprenderanno le conseguenze. Esse si avranno nei prossimi decenni e richiederebbero interventi preventivi da parte dei Paesi europei. Invece ogni dirigenza statale si fa gli affari propri, o meglio quelli che ritiene tali qui e ora, senza pensare, e ancor meno provvedere, a un fenomeno planetario che costituirà un'autentica invasione.

© Riproduzione riservata